

Lunedì 7 Dicembre > **Sant'Ambrogio**

(Memoria - Bianco)

Is 35,1-10 Sal 84 Lc 5,17-26: *Oggi abbiamo visto cose prodigiose.*

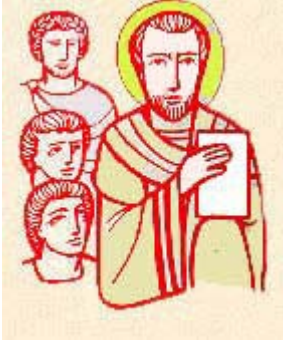
L'incontro delle due letture col salmo hanno oggi di certo lo scopo di scuotere con forza l'assopita nostra fede dalle radici.

Il brano di Isaia è uno dei più travolgenti per la sua forza e la bellezza delle immagini: tutte le situazioni di fragilità vengono sanate e trasformate in energia di vita, ogni sacca di sterilità rovesciata in feconda sovrabbondanza. Se nelle Scritture bibliche il peccato viene espresso con una parola (*amartia*) che esprime fallimento del bersaglio e passo claudicante, qui vediamo che proprio queste sono condizioni superate perché tutto giunge a pienezza con andatura certa, con ginocchia vacillanti rese salde. Così il profeta cerca con ogni possibile intensità di dirci che dove giunge Dio là germina vita. Lo abbiamo cantato da giovani: "Dove Tu sei torna la vita / dove Tu passi fiorisce il deserto / dove Tu guardi si rischiarà il cielo / e in fondo al cuore torna il sereno / dove Tu sei torna la vita" e la vita ci ha condotto a sperimentarlo e crederlo sempre di più.

Di certo non lo si può sperimentare fin quando ci vengono concessi appigli esterni o forze fisiche e interne tali da farci credere che possiamo tutto da soli; ma basta fare anche una sola esperienza di debolezza vera, un insuccesso che spezza una catena di cose riuscite e magari applaudite, perché si smonti tutto o almeno molto e ci si renda conto di quanto poco e quanto fragili siamo. Solo dove c'è Dio torna la vita vera, se si crede nel Dio Padre di Gesù, Padre creatore che dimora in Gesù e da Gesù irradia anche nell'episodio del brano del **vangelo di oggi**. Quel Gesù che desidera il paralitico calato dal tetto guarito, quello che valorizza il gesto d'amore dei suoi amici i quali, pur di vederlo sanato, si sobbarcano la fatica di portarlo sul tetto e ricalarlo giù; che lo desidera a tal punto guarito da preoccuparsi innanzitutto della sua guarigione interiore profonda rispetto a quella fisica, sapendo bene che la prima conta più dell'altra perché più duratura; quello che di fronte allo scandalo dei suoi detrattori non si ferma, ma continua a operare perché continua ad amare e realizza in sé la profezia di Isaia sulla restituzione del passo a chi ha ginocchia fiacche e vacillanti. La visione profetica del salmista per la quale "misericordia e verità s'incontreranno, giustizia e pace si baceranno; verità germoglierà dalla terra e giustizia si affaccerà dal cielo" nella carne umana di Gesù già è compiuta.

Ambrogio (Treviri, Germania, c. 340 – Milano, 4 aprile 397), di famiglia romana cristiana, governatore delle province del nord Italia, fu acclamato vescovo di Milano il 7 dicembre 374. Rappresenta la figura ideale del vescovo, pastore, liturgo e

mistagogo. Le sue opere liturgiche, i commentari delle Scritture, i trattati ascetico-morali restano memorabili documenti del magistero e dell'arte di governo. Guida riconosciuta nella Chiesa occidentale, in cui trasfonde anche la ricchezza della tradizione orientale, estese il suo influsso in tutto il mondo latino. In epoca di grandi trasformazioni culturali e sociali, la sua figura si impose come simbolo di libertà e di pacificazione. Diede particolare risalto pastorale ai valori della verginità e del martirio. Autore di celebri testi liturgici, è considerato il padre della liturgia ambrosiana.



La Liturgia di [Lunedì 7 Dicembre 2015](#) **Sant'Ambrogio**

*Grado della Celebrazione: Memoria
Colore liturgico: Bianco*

Antifona d'ingresso

I saggi rifulgeranno
come lo splendore del firmamento;
coloro che insegneranno a molti la giustizia
brilleranno come stelle per sempre. (Dn 12,3)

Colletta

O Dio, che nel vescovo sant'Ambrogio
ci hai dato un insigne maestro della fede cattolica
e un esempio di apostolica fermezza,
suscita nella Chiesa uomini secondo il tuo cuore,
che la guidino con coraggio e sapienza.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

PRIMA LETTURA (Is 35,1-10)

Il nostro Dio viene a salvarci.

Dal libro del profeta Isaia

Si rallegrino il deserto e la terra arida,
esulti e fiorisca la steppa.
Come fiore di narciso fiorisca;
sì, canti con gioia e con giubilo.
Le è data la gloria del Libano,
lo splendore del Carmelo e di Saron.
Essi vedranno la gloria del Signore,
la magnificenza del nostro Dio.
Irrobustite le mani fiacche,
rendete salde le ginocchia vacillanti.
Dite agli smarriti di cuore:
«Coraggio, non temete!
Ecco il vostro Dio,
giunge la vendetta,
la ricompensa divina.
Egli viene a salvarvi».
Allora si apriranno gli occhi dei ciechi
e si schiuderanno gli orecchi dei sordi.
Allora lo zoppo salterà come un cervo,
griderà di gioia la lingua del muto,
perché scaturiranno acque nel deserto,
scorreranno torrenti nella steppa.
La terra bruciata diventerà una palude,
il suolo riarso sorgenti d'acqua.
I luoghi dove si sdraiavano gli sciacalli
diventeranno canneti e giuncaie.
Ci sarà un sentiero e una strada
e la chiameranno via santa;
nessun impuro la percorrerà.
Sarà una via che il suo popolo potrà percorrere
e gli ignoranti non si smarriranno.
Non ci sarà più il leone,
nessuna bestia feroce la percorrerà o vi sosterrà.
Vi cammineranno i redenti.
Su di essa ritorneranno i riscattati dal Signore
e verranno in Sion con giubilo;
felicità perenne splenderà sul loro capo;
gioia e felicità li seguiranno
e fuggiranno tristezza e pianto.

Parola di Dio

SALMO RESPONSORIALE (*Sal 84*)

Rit: Ecco il nostro Dio, egli viene a salvarci.

Ascolterò che cosa dice Dio, il Signore:
egli annuncia la pace.

Sì, la sua salvezza è vicina a chi lo teme,
perché la sua gloria abiti la nostra terra.

Amore e verità s'incontreranno,
giustizia e pace si baceranno.
Verità germoglierà dalla terra
e giustizia si affaccerà dal cielo.

Certo, il Signore donerà il suo bene
e la nostra terra darà il suo frutto;
giustizia camminerà davanti a lui:
i suoi passi tracceranno il cammino.

Canto al Vangelo ()

Alleluia, alleluia.

Ecco verrà il Signore,
strapperà via il giogo della nostra schiavitù.
Alleluia.

VANGELO (*Lc 5, 17-26*)

Oggi abbiamo visto cose prodigiose.

+ Dal Vangelo secondo Luca

Un giorno Gesù stava insegnando. Sedevano là anche dei farisei e maestri della Legge, venuti da ogni villaggio della Galilea e della Giudea, e da Gerusalemme. E la potenza del Signore gli faceva operare guarigioni.

Ed ecco, alcuni uomini, portando su un letto un uomo che era paralizzato, cercavano di farlo entrare e di metterlo davanti a lui. Non trovando da quale parte farlo entrare a causa della folla, salirono sul tetto e, attraverso le tegole, lo calarono con il lettuccio davanti a Gesù nel mezzo della stanza.

Vedendo la loro fede, disse: «Uomo, ti sono perdonati i tuoi peccati». Gli scribi e i farisei cominciarono a discutere, dicendo: «Chi è costui che dice bestemmie? Chi può perdonare i peccati, se non Dio soltanto?».

Ma Gesù, conosciuti i loro ragionamenti, rispose: «Perché pensate così nel vostro cuore? Che cosa è più facile: dire "Ti sono perdonati i tuoi peccati", oppure dire "Alzati e cammina"? Ora, perché sappiate che il Figlio dell'uomo ha il potere sulla terra di perdonare i peccati, dico a te – disse al paralitico –: alzati, prendi il tuo lettuccio e torna a casa tua». Subito egli si alzò davanti a loro, prese il lettuccio su cui era disteso e andò a casa sua, glorificando Dio. Tutti furono colti da stupore e davano gloria a Dio; pieni di timore dicevano: «Oggi abbiamo visto cose prodigiose».

Parola del Signore

Preghiera dei fedeli

Su ognuno di noi il Signore ha un disegno di salvezza e di bontà; non sempre, però, noi sappiamo riconoscerlo e accettarlo a causa della nostra incredulità. Con umiltà e fede chiediamogli:
Donaci, Signore, un cuore nuovo.

Perché la Chiesa, popolo redento, perdonando instancabilmente i peccati degli uomini, diventi per loro < > verso il Signore.

Preghiamo:

Perché tutti gli uomini vedano le cose prodigiose che il Signore va compiendo nella loro vita e lo lodino e ringrazino per le meraviglie del suo amore. Preghiamo:

Perché i sofferenti incontrino anche oggi il Signore come loro salvatore. Preghiamo:

Perché questa comunità parrocchiale percorra le vie della misericordia e della carità indicate dal Signore. Preghiamo:

Perché aumenti il senso del bene comune e la grazia del Signore ci aiuti a scoprire che il nostro bene cresce con il bene dei fratelli.

Preghiamo:

Per gli anziani di questa comunità parrocchiale.

Per quanti rendono più vivibile il nostro mondo attraverso la ricerca scientifica.

O Padre, che fai germogliare anche la terra arida, fa' che, rinnovati profondamente dal tuo perdono, possiamo lodarti dinanzi agli uomini per la tua potenza e il tuo amore misericordioso. Per Cristo nostro Signore. Amen.

Preghiera sulle offerte

Venga su di noi, o Padre, il tuo Santo Spirito,

nella celebrazione dei divini misteri,
e ci riempia di quella luce evangelica
che fece di sant'Ambrogio
un ardente apostolo della fede.
Per Cristo nostro Signore.

Antifona di comunione

Il buon pastore dona la vita
per il suo gregge. (cf. Gv 10,11)

Preghiera dopo la comunione

O Dio, che ci hai rinnovati
con la potenza misteriosa di questo sacramento,
fa' che alla scuola di sant'Ambrogio vescovo
camminiamo da forti sulla via della salvezza,
per giungere alla gioia del convito eterno.
Per Cristo nostro Signore.